

L'ALLARME I SINDACATI DI **POLIZIA****«Gravi rischi al Cie
Più agenti o chiusura»****VIGILANZA****«Il pericolo viene sottovalutato, servono soluzioni permanenti»**

AL CIE si corrono gravi rischi. Lo denunciano i sindacati di **polizia** alla luce delle ripetute rivolte e tentativi di fughe degli ultimi giorni. I detenuti della struttura di via Mattei, «in diverse occasioni, in segno di protesta, hanno effettuato lanci di oggetti idonei a recare offesa alla persona quali mattoni, vetri, calcinacci, oggetti metallici, bottiglie colme d'acqua ed urina verso tutto il personale in servizio di vigilanza».

LO RICORDA il segretario provinciale del **Sap** Tonino Guglielmi, sottolineando che «nei turni serali e notturni» gli agenti in servizio di pronto impiego «non superano mai le due unità». Il **Sap** chiede quindi al **questore** e ai vertici della **polizia** «di procedere al potenziamento degli operatori di "pronto impiego" oppure di proporre alle

competenti autorità ministeriali una temporanea chiusura dell'impianto al fine di ripristinare le condizioni minime di sicurezza». Proprio l'altro giorno il sindacato **Sap** aveva allestito un banchetto in piazza Galileo, raccogliendo cartoline da spedire al presidente Giorgio Napolitano per chiedere maggiore attenzione al settore sicurezza anche in questi tempi di austerità.

RILANCIA l'allarme Cie anche il **Siulp**, che già un mese fa aveva posto l'accento sul problema. Il segretario Felice Citriniti giudica «ormai indilazionabile la necessità di rimodulare il servizio di vigilanza attualmente garantito da poche unità» e stigmatizza la «sottovalutazione» della questione da parte del ministero. «I lavoratori di **polizia** — sottolinea il **Siulp** — sono ormai stanchi di soluzioni temporanee per problemi permanenti come la sicurezza del Cie».

e. b.

